

pubblica il problema della sicurezza del lavoro nelle miniere e in particolare in quelle del Belgio.

Sulle necessità di una adeguata protezione dei lavoratori italiani che emigrano all'estero, la CGIL ha sostenuto e sostiene da anni una politica di energico intervento da parte del governo.

E' indubbiamente che le condizioni di mancata sicurezza nelle miniere del Belgio si protraggono da lungo tempo, ma durante il periodo in cui la responsabilità dell'emigrazione restò affidata all'on. Dominique, le denunce delle gravi situazioni ivi esistenti non furono raccolte con l'impegno dovuto. La stessa costituzione nel 1953 di una commissione mista italo-belga per l'inchiesta sulla sicurezza del lavoro nelle miniere di carbone, dove i lavoratori erano rappresentati dalla CISI, ha indubbiamente sottovalutato le effettive condizioni di pericolo esistenti, mettendo in gravi difficoltà gli attuali negoziati delle condizioni di emigrazione.

E' vero che da quasi un anno il governo ha assunto un atteggiamento più consapevole, arrivando persino a bloccare l'emigrazione di minatori nel Belgio, al fine di costringere il padronato belga e il governo ad adottare maggiori misure di sicurezza. Resta però il fatto che nel Belgio vi sono circa 50 mila minatori italiani i quali lavorano in condizioni di grave pericolosità.

Nel recenti colloqui svoltisi nel Lussemburgo, ove la CISI ha esercitato funzione di mediazione, i punti di contrasto sono emersi con piena chiarezza: le tre organizzazioni sindacali italiane (CGIL, CISI, UIL) presenti ai colloqui, hanno sostenuto, ad accordo

UN INTERPELLANTE DEL SEN. SPANO

Siamo accertate tutte le responsabilità

Il compagno sen. Vello Spano ha presentato ieri la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro degli Affari esteri e il ministro del Lavoro per sapere quali misure intenda concreteamente prendere e quali garanzie espresse dal governo belga affinché sia difesa la vita dei nostri minatori emigrati in quel paese. »

La spietosa tragedia della miniera di Amercoeur che ha accommato nello stesso luogo e nello stesso dolore famiglie italiane e famiglie belghe, ripone infatti in modo definitivamente impegnativo a tutti gli italiani il problema di fondo della nostra emigrazione, che è quello di creare le condizioni affinché qui nella loro terra i lavoratori italiani trovino pane per sé stessi e le loro famiglie. »

« Ma in pari tempo la tragedia ripone il problema delle garanzie da esigere per la incolumità dei nostri lavoratori e delle responsabilità per la lunga serie di inforni, dei quali Amercoeur è il più recente e deve essere l'ultimo. Per fortuna ha trionfato nel governo italiano attuale la tendenza contraria alla riapertura di imprese già chiuse nel Belgio; tuttavia, non possono rimanere a papero con un doloroso prezzo di sangue la leggezza con la quale decine di migliaia di nostri minatori furono nel passato buttati allo sbarramento Bisogna oggi accettare tutte le responsabilità civili ed eventualmente penali, italiane e non italiane, e decidersi infine ad esigere fermamente — per quel tanto e per quel tempo — che l'emigrazione continua purtroppo di essere un fenomeno di massa, tutte le garanzie legislative e tecniche che possano mettere fine alla terribile serie di omicidi bianchi. »

« Ma soprattutto chiede questa interpellanza venga discussa il giorno stesso della riapertura del Senato. Sen. Vello Spano. »



MARCINELLE — La moglie di un minatore italiano, distrutta dal dolore, viene riaccompagnata a casa sua (Telefoto)

PIANTO SENZA SPERANZA NELLE CASE DEI PIU' POVERI PAESI D'ITALIA

Il lutto è sceso su Manoppello e sui paesi aggrappati alla Maiella

Fiori davanti alle case colpite dal dolore - La maggioranza dei minatori abruzzesi periti era iscritta al P.C.I. - La mamma dei due fratelli Jezzi invoca il nome dei figli

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

MANOPPELLO. 10. — Trentadue famiglie hanno vegliato ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, 40 in tutta la provincia di Pescara. Una veglia drammatica, piena di lacrime e di disperazione: pianzonano e digeriscono i fratelli e i parenti. Lontane centinaia di chilometri, da dove è accaduta la tragedia, si sono possedute dallo sconforto per le notizie sempre più pessimistiche dei giornali, e dalle trasmissioni radio. Eppure, nonostante ciò, una lieve speranza permane: la speranza che qualcuno dei loro cari possa essere trapassato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a

Turivalignani, i paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marche, non si dimostrerà mai più la stessa. E' stata la paura che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Gemma Jezzi per darle la notizia ufficiale della morte dei suoi due figli Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio.

molte familiari — uno o due per famiglia — sono partiti da Manoppello, a Letto Manoppello, da Turvalignani, e tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza.

Pare comunque che questi fatti coloro che sono partiti, con un geòdispero, per essere più vicini ai loro cari, non siano ancora tornati; probabilmente hanno proseguito con i loro mezzi.

A Pescara, la Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto con il quale si esprimono le sollecitudini per i familiari delle sciagure e si denunciano le responsabilità dei dirigenti delle miniere belghe e la politica governativa del lavoro.

Il Consiglio comunale, inoltre, auspica che l'orrendo disastro di Marche faccia comprendere al governo la necessità di risolvere in modo nuovo il problema della mano d'opera disoccupata.

Una delegazione di consiglieri provinciali di sinistra è recata dal presidente della Provincia per chiedere delle misure urgenti.

Tanti sono i particolari che ci sono stati raccontati un po' in tutte le case: Pasquale Ferrante, di Letto Manoppello, non ha ancora potuto vedere la bambina nata da pochi mesi. Numerose sono le case in cui sono rimasti sepolti i fratelli Toppi di Letto Manoppello: sono stati colti anch'essi insieme, dalla sciagura.

Tanti sono i particolari che ci sono stati raccontati un po' in tutte le case: Pasquale Ferrante, di Letto Manoppello, non ha ancora potuto vedere la bambina nata da pochi mesi. Numerose sono le case in cui sono rimasti sepolti i fratelli Toppi di Letto Manoppello: sono stati colti anch'essi insieme, dalla sciagura.

Da tutte le regioni arrivano a Milano i parenti delle vittime della sciagura

Moltissimi sono sprovvisti di passaporto, ma vogliono essere aiutati a raggiungere la loro triste meta — L'angoscia su tutti i volti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO. 10. — I parenti dei minatori rimasti sepolti nella miniera di Marche, nella situazione di anomia, si sono sparsi in tutta Italia, cercando di raggiungere la loro triste meta.

Si pensa che queste difficoltà, che un problema tanto solido, che un problema tanto urgente possa essere, siano dovute alla burocratizzazione della gestione delle miniere belghe.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati dal Belgio, al Comune di Milano. Il

anno che le autorità belghe ospiteranno appena

ogni vengono accompagnati alla stazione diretta di una colonia di Cesenatico.

Il lutto dei minatori del bacino di Morgnano

SPOLETO. 10. — Un minatore spoleto, il 35enne Ercole Capotondi figura tra le vittime della sciagura miniera di Morgnano.

Le famiglie della giovane vittima del lavoro sono state estremamente avvertite della sciagura. I due fratelli del caduto sono immediatamente partiti per il Belgio. A Spoleto la notizia della sciagura belga ha suscitato particolare apprensione, perché molti sono i giovani locali attualmente occupati nelle miniere del Belgio.

I minatori di Morgnano hanno espresso telegrams per l'emigrazione in attesa che i viaggiatori riconoscano su-

tutti i nuovi arrivi: scendono le autorità intervengono per aiutarli a raggiungere la loro triste meta.

Per domenica mattina è stato annunciato l'arrivo di 100 figli di emigrati dal Belgio, al Comune di Milano. Il

anno che le autorità belghe ospiteranno appena

ogni vengono accompagnati alla

stazione diretta di una colonia di Cesenatico.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la

costretto a costringere gli abi-

lanti a trasferirsi periodicamente.

Le ragioni di questa im-

magine tracchia che ha colpito questi tre piccoli centri del-

l'Abruzzo si scoprono faci-

mente: paesi senza risorse, la

mancanza di una seria lotta

contro la disoccupazione, la